

# **Ecoballe, la Procura di Napoli indaga sul governatore De Luca**

Il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il vicepresidente con delega all'ambiente Fulvio Bonavitacola figurano tra i 26 indagati in un'inchiesta della Procura di Napoli sul ciclo dei rifiuti. I pm che coordinano l'inchiesta hanno chiesto una proroga dei termini delle indagini. Secondo quanto riportano organi di stampa, rispetto ai 23 indagati ai quali 15 mesi fa erano stati notificati gli avvisi di garanzia e tra questi Bonavitacola e l'allora assessore all'Ambiente del Comune di Napoli Raffaele Del Giudice, all'atto della richiesta di proroga dei termini risultano tre ulteriori iscritti nel registro degli indagati, tra cui il governatore De Luca. Secondo l'ipotesi investigativa, la Regione Campania non avrebbe attivato le funzioni di vigilanza e i poteri sostitutivi in relazione al mancato smaltimento delle cosiddette "ecoballe" da parte dei Comuni inadempienti. Nei mesi scorsi Bonavitacola ha presentato una lunga memoria difensiva con un'approfondita ricostruzione della vicenda, respingendo l'accusa

---

**«La battaglia di De Luca sui rifiuti? Finita nel dimenticatoio» I consiglieri**

# regionali del Movimento 5 Stelle contro il governatore

di Erika Noschese

«Quella dei rifiuti era una battaglia personale di De Luca, con tanto di stretta di mano tra il governatore e Matteo Renzi ma ad oggi se ne sono dimenticati». A parlare così la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Muscarà che, ormai da anni, porta avanti la sua battaglia per liberare la Campania dalle balle. Secondo quanto emerge da dati regionali il 30 maggio 2016 è iniziata la rimozione di circa 5.516.689 tonnellate Rsb dei lotti totali. Di questi, il 16% circa (ovvero 881.934) sono lotti aggiudicati per un totale di 132.290.100,00 euro su un totale complessivo di 827.503.350,00. A distanza di 1338 giorni ( e dunque al 28 gennaio 2020) solo 529.078 tonnellate sono state rimosse, pari al 9.6% per un totale di 79.361.700 euro. Dei lotti aggiudicati, invece, solo il 65.7% di balle sono state rimosse. Al 28 gennaio restano ancora 276.086 tonnellate di rifiuti che potrebbero essere smaltite in non meno di 6 anni. Ecoballe che sono destinate a raggiungere anche l'estero. Tra gli impianti che dovrebbero accogliere i rifiuti campani la discarica Lena Ambiente in Portogallo con 367 carichi per circa 10mila tonnellate. C'è poi l'impianto di Serino, in provincia di Avellino con 177 carichi e poco meno di 5mila balle; e ancora: l'impianto Ecosistem Srl di Lamezia Terme; quello di Castiglione delle Stiviere, Hera Ambiente, Macero Maceratese e Deco (tutte in Italia) con 2.271 carichi per un totale di oltre 66mila tonnellate. Di queste balle presenti in Campania più di 5mila carichi sono destinati all'estero per un totale di 150.479 tonnellate; oltre 104mila sono invece i carichi che dovranno raggiungere diverse zone d'Italia per un totale di oltre 138mila tonnellate. Intanto, potrebbe essere proprio il Portogallo a dire stop alle balle di rifiuti

provenienti dalla Campania. Nei giorni scorsi, infatti, numerose sono state le proteste da parte dei cittadini, a causa della cattiva gestione delle discariche. Come anticipato da Fanpage, infatti, Il paese lusitano raccoglie 331 mila tonnellate di rifiuti da altri paesi dell'Unione Europea, grazie ai prezzi particolarmente vantaggiosi. L'Italia è il principale paese esportatore di rifiuti verso il Portogallo, ed in particolar modo è la Campania che esporta, tra ecoballe e residui degli Stir, gran parte della quota italiana. A rischio per la Campania, ci sono le quote di rifiuti che vengono inviate all'estero e che consentono la gestione ordinaria dell'intero ciclo.

---

## **Ecoballe non smaltite e impianti fermi Ecco le accuse mosse a Bonavitacola**

**di Andrea Pellegrino**

Lo smaltimento delle ecoballe in Campania finisce al centro dell'inchiesta della procura napoletana che coinvolge il vicepresidente della giunta regionale – con delega all'ambiente – Fulvio Bonavitacola. L'inchiesta – coordinata dai sostituti procuratori Fragliasso, De Renzis e Vanacore – vede 23 indagati in tutto, ma nel caso specifico, il vicegovernatore risponde dei reati di concorso e di omissione in atti di uffici insieme a Lucia Pagnozzi, responsabile della struttura di missione per lo smaltimento delle ecoballe. Ma l'indagine potrebbe portare altri sviluppi attraverso persone ancora da identificare. Sotto "esame" la mancata tempestività e rimozione delle ecoballe. Al 8 gennaio, infatti, risultato

smaltite solo 458 tonnellate di rifiuti a fronte di ulteriori 3.849.912 tonnellate di ecoballe ancora da smaltire. Ma la Procura contesta anche la mancata realizzazione dell'impianto per la produzione di Css (combustibile solido secondario) di Caivano «i cui progetti di fattibilità tecnico-economica erano stati approvati rispettivamente il 31.7.2018 e i cui progetti esecutivi avrebbero dovuto essere approvati entro ottobre 2019 e la cui realizzazione, con avvio del servizio di trattamento dei Rsb, dovrebbero avvenire rispettivamente entro dicembre 2020 e settembre 2020, con conseguente smaltimento degli Rsb, come da cronoprogramma non prima del dicembre 2022 per l'impianto di recupero di materia di Giugliano (400.000 tonnellate di Rsb da smaltire in due anni per un quantitativo di 200.000 tonnellate all'anno) e non prima del settembre 2023 per l'impianto di Css di Caivano (1.200.000) tonnellate di Rsb da smaltire in tre anni per un quantitativo di 400.000 tonnellate all'anno)». Secondo le accuse mosse, la Procura immagina «un danno patrimoniale di rilevante gravità allo Stato italiano che ha versato alla Comunità europea, alla data del novembre 2018, la somma di euro 151.640.000 (anticipata dal Mef e richiesta senza esito alla Regione Campania, in quanto ritenuta responsabile per le infrazioni accertate dalla Corte di Giustizia europea con sentenza del 2015) e deve versare alla comunità europea altri 43.8000.00 euro per i periodi del 17 luglio 18 al 16 gennaio 2019 e 17 gennaio 2019 al 16 luglio 2019 per un totale di somme versate e da versare alla comunità europea pari ad euro 195.440.000».

---

**«Battipaglia polo dei rifiuti**

# per il fallimento di De Luca

»

**di Erika Noschese**

«Battipaglia polo dei rifiuti grazie al piano flop di De Luca». Parole forti quelle pronunciate dal consigliere regionale Michele Cammarano che attacca il governatore della Regione Campania in merito a quanto accaduto sabato a Battipaglia, con l'incendio delle ecoballe. «Sono passati 4 anni dall'insediamento di De Luca in Regione Campania e ricordo gli anatemi del settembre 2015 quando in pompa magna declamava "mai più ecoballe", "mai più terra dei fuochi". Le ecoballe sono quasi tutte ancora lì dove erano 4 anni fa e la terra dei fuochi si è solo spostata più a sud, da Caserta a Battipaglia dove ogni anno puntuali come le ferie si incendiano capannoni e rifiuti, ha poi denunciato il consigliere del Movimento 5 Stelle secondo cui solo in questi giorni il governatore prenderebbe «coscienza dei suoi fallimenti e chiede formale aiuto al ministro dell'ambiente per risolvere l'emergenza legata alla chiusura per manutenzione del termovalorizzatore di Acerra che avverrà tra 2 mesi». Secondo il consigliere pentastellato, inoltre, «altra dimostrazione del fallimento del suo piano di gestione, perché finalizzato unicamente allo smaltimento delle ecoballe senza alcun intervento concreto sull'economia circolare e su politiche di sensibilizzazione attiva dei territori e dei cittadini sulla riduzione della produzione dei rifiuti» è la questione legata al riutilizzo e la raccolta differenziata: «in Campania anche una semplice manutenzione diventa emergenza», ha poi aggiunto Cammarano che punta il dito contro la gestione regionale dei rifiuti che, secondo il consigliere regionale, non avrebbe mai tenuto conto degli effetti cumulati che nuovi insediamenti possono determinare in aree già sottoposte a un carico ambientale notevole. «Per questo

motivo, oggi, ogni comunità reagisce negativamente ai nuovi possibili insediamenti perché già martoriata dall'allegria gestione sia pubblica che privata dei rifiuti. Con l'incendio di Battipaglia siamo al paradosso – ha poi aggiunto Cammarano – De Luca e Bonavitacola, assolutamente insensibili alle sollecitazioni di una cittadinanza disperata, se ne lavano le mani. Questo atteggiamento propagandistico, di atteggiarsi a salvatori della patria per poi nascondersi dietro articoli di legge quando c'è da affrontare i problemi concreti, è l'unico retaggio di questa giunta regionale, e i cittadini ne pagano le conseguenze”, conclude Cammarano. Ancora una volta, dunque, pesanti attacchi dai penstastellati in Regione.

---

## **Ecoambiente, nuovo bando per le ecoballe in provincia**

**Vincenzo Senatore**

L'attività degli impianti aumenta e Ecoambiente corre ai ripari. La società partecipata dalla Provincia di Salerno e in liquidazione avvia un'indagine di mercato per individuare aziende alle quali commissionare la fornitura delle bobine per ecoballe. La maggior parte del carico è destinata allo Stir di Battipaglia, dove i volumi di smaltimento sono aumentati dopo che il liquidatore di Ecoambiente, Vincenzo Petrosino, ha chiuso un accordo con i vertici di Samte, società partecipata dalla Provincia di Benevento, per accogliere nella Piana parte dei rifiuti non più trattabili a Casalduni in seguito all'incendio del 23 agosto scorso. Secondo quanto risulta ai tecnici di Ecoambiente bisogna acquistare circa 120mila chili di pellicola per imballaggi, costo stimato 200mila euro. Lo Stir di Battipaglia, ora impianto per il trattamento meccanico

biologico dei rifiuti urbani indifferenziati, sarà il destinatario quasi esclusivo di questa fornitura, che avrà peraltro la durata di un anno a partire dalla sottoscrizione del contratto. Per il momento, comunque, si punta a individuare le aziende specializzate, successivamente verrà loro inviata una lettera d'invito e solo dopo questi passaggi sarà possibile espletare la gara. Il che significa che non c'è grande urgenza anche se i tempi non sono proprio dilatati. Del resto lo stato di emergenza, seppure latente, è dato dal fatto stesso che sia Ecoambiente, seppure in liquidazione, a gestire le gare d'appalto benché si tratti di un'attività abbastanza irriuale, considerata la condizione in cui si trova. Attenzione all'accordo con la Samte, però. Perché dopo che Ecoambiente ha dato la propria disponibilità ad accogliere l'indifferenziato presso il sito di Battipaglia Samte ha inviato una comunicazione ai sindaci dei 78 Comuni della provincia di Benevento che fino a qualche settimana fa conferivano i rifiuti a Casalduni. Questo per dire che Battipaglia non sa con quali quantitativi dovrà fare i conti, il che significa che sul bando per la fornitura della pellicola per ecoballe potrebbe esserci un'accelerazione. Di sicuro la gestione dello smaltimento dei rifiuti a Salerno e provincia diventa sempre più una questione molto delicata.

---

**Ecoballe? «Simbolo del fallimento» «Pronto a qualsiasi confronto»**

**Andrea Pellegrino**

Il mancato smaltimento delle ecoballe? «E' la lapide sulla

quale è stato già inciso l'epitaffio del fallimento politico, prima ancora che gestionale, di questa Amministrazione Regionale». Giovanni Romano, ex assessore regionale all'ambiente, interviene dopo l'intervista pubblicata su queste colonne di Stefano Caldoro e la replica di Fulvio Bonavitacola. «Pronto al confronto», dice Romano sfidando Bonavitacola ma «prima deve dare spiegazioni ai cittadini».

**Stefano Caldoro ha lanciato un duro attacco al governo De Luca sulla gestione del ciclo dei rifiuti. Fulvio Bonavitacola dalla sua, difende il suo operato e chiede un confronto con la passata amministrazione. Lei che è stato assessore regionale all'ambiente, quale è la situazione attuale? Più volte ha già lanciato l'allarme rispetto ad una nuova possibile emergenza rifiuti.**

«La situazione attuale è sotto gli occhi dei cittadini della Campania: rifiuti ammassati da mesi nelle strade delle principali Città della Regione, gli Stir intasati da oltre 130.000 tonnellate di rifiuti trattati e non smaltiti, il termovalorizzatore di Acerra che continua a funzionare a singhiozzo perché sovraccaricato di lavoro essendo l'unico impianto di smaltimento della Regione e insufficiente alle esigenze, discariche esaurite, raccolta differenziata praticamente ferma dopo i rilevanti aumenti degli anni 2010-2015, nessun impianto di trattamento della frazione organica realizzato in tre anni e mezzo, un sistema complessivo che sta annegando nei debiti delle società provinciali e dei Comuni a causa di tariffe di smaltimento più alte d'Italia perché mancano gli impianti di smaltimento finale in Regione e si è costretti a pagare cifre enormi per portare i rifiuti in giro per l'Italia e il mondo, una legge regionale inapplicata con i presidenti degli Ato che si dimettono dopo pochi giorni dalla elezione a causa dell'impossibilità di esercitare le funzioni come è accaduto pochi giorni fa con l'Ato di Caserta e di Benevento. Insomma, una catastrofe causata da una Amministrazione Regionale



modello “chiacchiere e distintivo”. In tre anni e mezzo abbiamo avuto solo proclami e propaganda cialtronesca. E' comprensibile la rabbia e la frustrazione dell'Assessore che continua a mentire per tentare di nascondere la realtà: lui e il suo Presidente passeranno alla storia per essere stati capaci di ritornare a produrre balle di rifiuti dopo dieci anni dalla fine dell'emergenza che tanto ha contribuito alle loro fortune politiche».

### **Sarebbe pronto ad un confronto con il suo successore a Palazzo Santa Lucia?**

«Senza alcun problema. Penso che il confronto l'attuale Assessore protempore debba averlo prima con i cittadini esasperati dalle bollette sempre più alte e disgustati dalla monnezza lasciata nelle strade. Deve confrontarsi con i Sindaci sempre più abbandonati a sé stessi e angosciati dall'impossibilità di smaltire quotidianamente i rifiuti come avviene in ogni Paese civile. Deve confrontarsi con la incapacità di realizzare le cose promesse e propagandate nonostante la pioggia di milioni ricevuti dal Governo “amico” di centrosinistra che gli Italiani hanno mandato a casa. Deve dare conto del suo operato non in base alle cose programmate e ai finanziamenti sulla carta, ma in base a quelle realmente fatte».

**Piano rifiuti ed impianti. A Salerno, in passato si era prospettata la possibile realizzazione di un termovalorizzatore, poi tramontata per questioni politiche. Lei pensa che ci sia ancora la necessità di un termovalorizzatore? Ed a proposito di impianti salernitani, lei ha anche seguito da vicino il sito di compostaggio, che è attualmente chiuso. Secondo lei che tempi si prospettano per la riapertura?**

«La vicenda del termovalorizzatore di Salerno è emblematica della doppiezza e della irresponsabilità di questa Amministrazione regionale e della sua classe dirigente. Fu

voluto fortemente dall'allora Sindaco di Salerno (attuale Presidente pro-tempore della Regione) che si fece nominare Commissario plenipotenziario per fare tutto da solo. Spese una decina di milioni di euro (forniti dal Governo e quindi dai cittadini) per espropriare i suoli, pagare profumate consulenze e progettare l'impianto. Decise che non si sarebbe dovuto fare più quando le competenze passarono da lui alla Provincia dove il centrodestra aveva vinto le elezioni e addirittura cambiò la destinazione urbanistica dell'area per essere sicuro di bloccare il tutto. Intanto la gara è stata espletata, i suoli sono di proprietà del Governo Italiano, l'impianto ha ancora il beneficio dell'incentivo Cip e non costerebbe nulla ai cittadini perché realizzabile in finanza di progetto. Ma la cosa più importante è che è stato proprio il Governo "amico" di centro sinistra ad aver accertato, con una legge dello Stato, che l'impianto è necessario per rendere autosufficiente la Campania e per evitare lo scempio di un'altra linea di smaltimento ad Acerra che, giustamente, si oppone all'idea di dover diventare l'unica pattumiera dell'intera Regione. Si può obiettare: ma noi abbiamo deciso con il Piano Regionale di non realizzare più termovalorizzatore. E allora abbiate il coraggio di dire la verità e di non illudere e prendere in giro i cittadini. L'alternativa sono le discariche perché gli impianti di compostaggio (propagandati come risolutivi e non realizzati) servono per trattare i rifiuti organici e non risolvono definitivamente il problema. Servono le discariche per quel 20/30 per cento di rifiuti non riciclabili. Quando ci direte dove intendete realizzare le discariche? Sulla vicenda tragicomica dell'impianto di compostaggio Salerno la sintesi efficace l'ha fatta Stefano Caldoro ieri: è costato 30 milioni di danaro pubblico, non ha mai funzionato, la sua realizzazione e la sua gestione è stata viziata da innumerevoli e gravi irregolarità sanzionate duramente dall'Autorità Anticorruzione ed è attualmente miseramente fermo. Ma il presidente pro tempore della Regione continua a spacciarlo in giro, soprattutto tra le Comunità che si

oppongono alla realizzazione di impianti di compostaggio temendo che non funzionino, come “modello” da imitare e come esempio di rara efficacia perché “non produce odori”: per forza, è fermo».

**Il governo Renzi ha finanziato il piano di smaltimento di tutte le ecoballe in Regione Campania ma da qualche tempo pare che se ne producano ulteriori. Uno smaltimento, dunque, che non avrà mai fine?**

«La vicenda dello smaltimento dei rifiuti imballati è la lapide sulla quale è stato già inciso l'epitaffio del fallimento politico, prima ancora che gestionale, di questa Amministrazione Regionale. Tutti ricordiamo quando l'allora Presidente del Consiglio Renzi venne a Giugliano accompagnato dall'attuale Presidente pro tempore che lo ringraziava ad ogni piè sospinto per i 450 milioni di euro ricevuti in regalo. Allora fu solennemente comunicato, con il solito stile sobrio delle smargiassate cui siamo abituati, che a febbraio 2018 le balle sarebbero state solo un ricordo. Attualmente, dopo oltre due anni, e nonostante i soldi, le consulenze, gli studi e i progetti (tutti pagati!), sono state smaltite circa balle per circa 200.000 tonnellate pari a circa il 3 per cento del totale. E non sono stati toccati i siti che più di altri avevano urgenza di essere svuotati come, ad esempio, quello allestito all'interno dell'area militare di Persano nella nostra Provincia. Se questi sono i risultati dopo oltre due anni, quando finirà lo smaltimento? Lasciamo ai cittadini il triste compito di fare due conti».

---

# **Venosi: «Il sito di Sardone ha tutte le caratteristiche per ospitare le ecoballe prodotte dal Tmb. Sbagliato revocare la decisione»**

**Marcello D'Ambrosio**

Erasmus Venosi è responsabile Igiene per la Funzione Pubblica Cgil Salerno, componente dell'esecutivo nazionale e della delegazione trattante per il rinnovo dei contratti di settore e da tempo segue la vertenza dei lavoratori di EcoAmbiente all'interno dello Stir di Battipaglia. Una situazione che da mesi non è chiara ma che soltanto qualche giorno fa ha ritrovato per un attimo la "serenità" con la chiusura dell'accordo tra lavoratori e società liquidatrice. Lavoratori che hanno poi da subito ritirato lo stato di agitazione che non contribuiva alla già difficile situazione dell'emergenza rifiuti in provincia di Salerno.

**Qual è la situazione dell'ex Stir di Battipaglia?**

"Il Tmb di Battipaglia sta provando a superare una fase emergenziale frutto di una gestione passata che ha visto non effettuare per anni né manutenzione ordinaria né manutenzione straordinaria. Mentre sul piano strettamente amministrativo ha visto la mancata approvazione di ben tre bilanci di esercizio: 2014, 2015, 2016"

**Lo stato di agitazione dei lavoratori è rientrato?**

"Sì, perché l'attuale governance (liquidatore unico) dopo un primo incontro con esito negativo e rescissione unilaterale della contrattazione di secondo livello, ha riconvocato la

Rappresentanza Unitaria per il 16 agosto accettando le condizioni da questa avanzate: riconferma degli importi del salario accessorio scaduto”

**Dal punto di vista impiantistico qual è ora la situazione dell'ex Stir nel ciclo integrato dei rifiuti?**

“È l'unico ex Stir, riconvertito in TMB (trattamento meccanico e biologico del rifiuto indifferenziato), che naturalmente necessita di un programma di interventi sia di manutenzione ordinaria che straordinaria. È fondamentale non solo per la filiera Impiantistica provinciale ma anche per quella regionale. Resta però il problema delle evacuazioni dei prodotti del trattamento, per cui è fondamentale una 'discarica' provinciale e un impianto di compostaggio”

**E sulla decisione, poi revocata, di individuare Sardone come sito di stoccaggio per il rifiuto proveniente dal Tmb di Battipaglia?**

“La ritengo una decisione sbagliata perché il sito di Sardone, gestito dalla Gesco, ha tutte le caratteristiche tecniche e di sicurezza per ospitare temporaneamente le ecoballe prodotte dal TMB, che sono inodore e biostabilizzate. Mi chiedo perché no a queste e sì alla trasferta dell'organico prodotto dal comune di Caserta e gestito dalla società provinciale di Caserta, la Gisec”

---

# **Confermati i disagi da Agropoli**

**Andrea Pellegrino**

Il comune di Agropoli sostanzialmente conferma quanto scritto ieri mattina su queste colonne. Che le ecoballe blocchino completamente lo Stir di Battipaglia è esagerato ma che contribuiscano a fermare i conferimenti è una certezza. Così come, se fino a ieri la forma era dubitativa, ora è lo stesso Comune di Agropoli a confermare. Si conferma che una Rti ha presentato come offerta migliorativa lo smaltimento delle ecoballe presenti nell'ex discarica di Gorgo. Che il codice Cer mostra chiaramente che si tratta di rifiuto non trattato che non può essere trasferito fuori regione ma così come è non può manco essere conferito nel termovalorizzatore di Acerra che riceve rifiuti dal codice Cer 19.12.12. Dunque, che il trattamento delle ecoballe avviene all'interno dello Stir di Battipaglia, contribuendo all'intasamento dell'impianto che sta creando non pochi problemi ai comuni della provincia di Salerno. E che dunque non prende in considerazione un eventuale trattamento delle ecoballe all'interno di strutture private al fine di agevolare i conferimenti pubblici nello Stir di Battipaglia. Dunque prendiamo atto del chiarimento del comune di Agropoli. Non senza, però, preoccupazioni in riferimento alla vicenda rifiuti. Da mesi e mesi su queste colonne lanciamo l'allarme rispetto ad una emergenza che potrebbe essere dietro l'angolo. Anche gli anni bui iniziarono così: con chi minimizzava il problema (sono solo piccole criticità) e chi solleva allarmi poi caduti nel vuoto. Risultato: anni ed anni di emergenze, commissariamento e tutto il resto. Questa volta l'emergenza è anche finanziaria con le società provinciali (a partire da Ecoambiente) che non riescono a garantire i servizi. Il quadro è questo: i Comuni non incassano soldi e non pagano alle società provinciali che a loro volta non riescono a far svuotare gli impianti. Risultato: rifiuti in strada, camion in coda agli Stir e proteste (ancora timide) da parte di amministratori locali e sindaci. Sul piano regionale dei rifiuti non sono mancate le polemiche. Così come gli allarmi rispetto a delle criticità. Ma anche in questo caso è caduto tutto nel vuoto. Infine sulle ecoballe: Renzi, all'atto del trasferimento dei soldi

pubblici, chiese a De Luca di smaltirle tutte entro febbraio 2018. Oggi siamo a giugno e su 6 milioni ne sono state smaltite sono 170mila.

---

## **Lo Stir bloccato dalle ecoballe di Agropoli**

**Andrea Pellegrino**

Sono tre i fattori che bloccherebbero lo Stir di Battipaglia, mandano la provincia di Salerno in emergenza rifiuti. Il primo riguarda la grave crisi economica in cui versa la società Ecoambiente. Il secondo, invece, i mancati conferimenti fuori regione, sempre per carenze economiche e, infine, il terzo fattore che riguarderebbe il trasferimento di rifiuti da un sito di stoccaggio di Agropoli allo Stir di Battipaglia. Si tratterebbe, nello specifico, di 5000 tonnellate di rifiuti imballati, praticamente le famose ecoballe, stoccati nel 2006. Sessanta tonnellate al giorno (dal 14 maggio ad oggi siamo arrivati già a 1.300 tonnellate) vengono portate dall'impresa allo Stir di Battipaglia che, incomprensibilmente, le accetta a discapito dei mezzi dei Comuni, costretti a lunghe ore di attesa. Eppure le imprese che stanno effettuando la bonifica e la chiusura definitiva della discarica di Agropoli (pagata con i fondi europei e regionali nell'ambito della procedura di infrazione per 48 discariche comunali), si sono fatte carico, all'atto della partecipazione alla gara, di provvedere allo svuotamento del sito smaltendo le balle di rifiuti. Questa disponibilità era stata valutata come un miglioramento dell'offerta e, probabilmente, ha contribuito all'aggiudicazione. Solo che lo smaltimento delle balle di Agropoli doveva essere effettuato portando questi rifiuti in

impianti privati o fuori regione proprio per non aggravare la situazione già precaria del ciclo ordinario dei rifiuti. Sembra che l'impresa che sta provvedendo allo smaltimento – e che è diversa da quelle che stanno bonificando la discarica – si sia inserita nel meccanismo per effetto di un precedente rapporto con Ecoambiente Salerno. In altri termini sembra che abbia avuto buon gioco ad ottenere da Ecoambiente la “disponibilità” dello Stir vanta crediti nei confronti della società provinciale per oltre 1.800.000 euro e abbia così inteso “recuperare” assicurando che successivamente avrebbe ripreso ad evacuare la Futs dallo Stir (ormai stracolmo), servizio che non ha inteso più effettuare per l'incapacità di Ecoambiente di assicurare i pagamenti.

---

## **Inchiesta Sma: «Voi la chiamate inchiesta?»**

### **Brigida Vicinanza**

Non è mancato il riferimento da parte di De Luca (padre) all'inchiesta Sma e sugli appalti dei rifiuti condotta da FanPage, che ha come protagonista anche il secondogenito Roberto. «Quello a cui abbiamo assistito noi in questa campagna elettorale è da non credere – dichiara il governatore parlando alla platea presente al Mediterraneo Hotel ieri mattina – il camorrista mascherato con i rifiuti. Ma pensate che sia una cosa che possa nascere da un'indagine giornalistica? Chi paga queste operazioni? Chi incontra un camorrista? Chi ha l'indirizzo? Chi ci ha parlato e dove? Chi ha fornito al camorrista un copione? Perché recita un copione a puntate. Voi veramente pensate che siamo di fronte a un'inchiesta?». Non abbandona l'idea di “attacco” creato



appositamente per manovrare le scelte politiche degli elettori in vista delle politiche del 4 marzo e un po' scarica la "colpa" anche all'inchiesta che ha visto la luce qualche giorno prima della chiamata alla urne. «Abbiamo avuto cose pericolose qui – continua il governatore della Campania – e noi che rappresentiamo uno dei pochi punti di resistenza istituzionale in Italia perché non facciamo parte di mafie, di camorre o di lobby come fanno tutti, diventiamo un punto di attacco di questi poteri occulti. Perché devono comandare gli altri e non le istituzioni democratiche. Abbiamo avuto cose pericolose, che continueranno. La prossima settimana ad esempio ci sarà una manifestazione a Napoli di tutti i centri sociali contro di me, altro esempio di violenza assoluta.»